



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera n° 14

Id. Delibera 1718739
Id. Proposta 1718536

L'anno duemiladiciannove (2019) addì **ventotto** del mese di **Gennaio** alle ore **16:30**, nella Sede Municipale, convocata nei modi e termini di legge, con l'osservanza delle prescritte formalità, si è riunita la Giunta Comunale.

Nel corso della seduta la Giunta Comunale, invitata dal Presidente a procedere all'esame dell'argomento riportato in oggetto, approva la seguente deliberazione.

Alla votazione risultano presenti i seguenti componenti:

	Qualifica	Presente
CASTELLI GUIDO	Sindaco	SI
FERRETTI DONATELLA GIUSEPPINA	Assessore	SI
BRUGNI MASSIMILIANO	Assessore	SI
DRAGONI PIERA ALESSANDRA	Assessore	SI
FILIAGGI ALESSANDRO	Assessore	NO
GIBELLIERI DANIELE	Assessore	NO
LATTANZI LUIGI	Assessore	NO
SILVESTRI GIOVANNI	Assessore	SI

Presiede il SINDACO CASTELLI AVV. GUIDO

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE GIOVANNI SCHIANO DI COLELLA LAVINA

OGGETTO:

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRASPARENZA 2019-2021. - AGGIORNAMENTO.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che :

- la legge 06 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” prevede che le singole Amministrazioni provvedano all’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e lo aggiornino annualmente a “scorrimento” entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- negli enti locali, per espressa previsione della legge 190/2012 (articolo 1, comma 7) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è di norma individuato nel Segretario Comunale;
- il successivo comma 8, dell’articolo 1 della citata legge dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) approva ogni anno il Piano Triennale Anticorruzione Nazionale fornendo indicazioni sui contenuti e sulle procedure di adozione dei piani anche da parte degli enti locali;
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato che la competenza ad approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione sia della Giunta Comunale, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione;

CONSIDERATO che

- l’Autorità Nazionale Anticorruzione con la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti alle Pubbliche Amministrazioni, rilevando, tra l’altro, la necessità per gli enti territoriali che anche gli organi di indirizzo politico generale, quale è il Consiglio Comunale, vengano consapevolmente coinvolti nell’iter che porta all’approvazione del Piano Triennale Comunale per la Prevenzione della Corruzione;
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere la più ampia condivisione delle misure di prevenzione, alla luce della mancanza di una più accurata disciplina del processo di formazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo, responsabilizzando tutti i soggetti che operano nelle amministrazioni intendendo in tale modo che solo un’azione derivata dalla cooperazione di tutti, attraverso l’interazione di risorse, competenze e capacità, possa mitigare il rischio di fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione;

ACCERTATO che questo Comune:

- con provvedimento del Sindaco ha nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC), il Segretario Generale Giovanni Schiano di Colella Lavina;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 31/01/2019 ha approvato il “Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020”, ed il “Programma per la Trasparenza e l’integrità”;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 17/01/2014 Questa amministrazione ha approvato il “Codice di comportamento dei dipendenti comunali”;

RILEVATO che

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve considerare il rischio corruzione intesa come “mala administration”, cioè volta alla “assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di

risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;

il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha ad oggetto atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve, pertanto, considerare il rischio corruzione come l'insieme di comportamenti anche indotti dall'esterno, tali da compromettere né più né meno il buon andamento dell'azione amministrativa, nonché sia l'imparzialità oggettiva sia l'imparzialità soggettiva del funzionario;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha fatto in modo che la fase dell'attuazione della gestione del rischio si concretizzi in una reale integrazione con tutti gli altri strumenti e documenti di programmazione, anche attraverso una particolare interrelazione con il Piano della Performance, caratterizzato da un sistema di monitoraggio finalizzato a migliorare la gestione del processo all'interno della struttura in considerazione dei risultati ottenuti;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione prevede che il monitoraggio dei risultati ottenuti garantisca il riesame ed il miglioramento continuo del sistema: il processo di gestione del rischio corruzione deve essere interpretato come un processo continuo finalizzato ad aumentare il livello di consapevolezza dei rischi ai quali è esposta l'organizzazione dell'ente anche attraverso la necessaria ed opportuna informazione e formazione del personale sulle modalità di gestione e trattamento degli eventi rischiosi identificati, favorendo il miglioramento della performance dell'organizzazione stessa;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione prevede che il processo descritto sia condotto nel tempo con profitto, di modo che, attraverso un sistema di aggiornamento e monitoraggio dei risultati ottenuti, anno per anno, l'amministrazione è in grado di implementare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ampliandone la portata e focalizzando l'attenzione su quanto il sistema di risk management ha fatto emergere nell'anno precedente, evidenziando, anche in funzione di eventuali cambiamenti del contesto esterno o del contesto interno, nuovi potenziali fenomeni di rischio;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha dimostrato la conoscenza accurata del contesto esterno ed interno nel quale opera l'amministrazione, calando il contenuto del piano nella specifica realtà organizzativa nella quale l'ente opera;

- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contiene tabelle sistematiche, anche di rinvio, attraverso le quali risulta immediato il collegamento tra i dati analizzati, i fattori di rischio considerati e le misure di prevenzione previste;

- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contiene la mappatura dei processi inerenti le aree di rischio generali nonché quelle specifiche indicate dal Piano Nazionale con articolazione dei processi in procedimenti, con l'individuazione del responsabile del procedimento. In particolare, la mappatura consente la conoscenza per ogni singolo processo, provvedimento, o, attività della:

- o descrizione del processo;
- o individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono nel processo;
- o indicazione dell'origine del processo (input);
- o indicazione del risultato atteso (output);
- o indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (fasi);
- o Tempi, vincoli, risorse, nonché delle interrelazioni tra i processi;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione individua le norme di legge, la disciplina statutaria e regolamentare, e la prassi che trova applicazione nei singoli procedimenti;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contiene l'esame e la valutazione del rischio al quale il procedimento è esposto con la conseguenziale ponderazione inerente il raffronto con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza dell'intervento;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha costruito, sulla base della conoscenza del contesto esterno e del contesto interno, una stima dei rischi di mala administration volta ad evidenziare il grado di probabilità che l'evento possa verificarsi, di modo che l'amministrazione programmi misure a presidio del rischio così come evidenziato;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha raggruppato gli eventi rischiosi anche per categoria o tipologia in funzione delle tematiche o dei fattori che ne determinano il verificarsi, di guisa che essi possano essere ritenuti tali anche in relazione ad altri processi o ad altre fasi dello stesso processo: esso contiene, pertanto, schede di sintesi degli eventi rischiosi nelle quali si procede ad una descrizione dell'evento, fornendo tutte le informazioni utili a conoscere il rischio connesso e la portata di esso sull'organizzazione e sulle misure di prevenzione poste a presidio;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione si è basato su quante più fonti di informazione è possibile: i casi giudiziari che hanno caratterizzato l'operato dell'amministrazione nel tempo, e non solo quelle penali di condanna che hanno interessato il contesto esterno o quello interno, le sentenze contabili e soprattutto quelle del giudice amministrativo in quanto le ipotesi di corruzione e di mala administration si celano molto spesso dietro il reitarsi di pronunce del giudice amministrativo in ordine ad un determinato processo o in relazione ad una determinata fase di un processo, i contenuti, le cause e gli esiti dei procedimenti disciplinari avanzati nei confronti delle risorse interne dell'ente;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contiene l'analisi delle cause degli eventi rischiosi una volta individuati, nonché deve esaminare la probabilità che quell'evento si verifichi e deve valutare lo studio dell'impatto sull'amministrazione a seguito del verificarsi;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, alla stregua degli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione, nell'esaminare la probabilità che un evento di rischio si possa verificare, ha valutato la presenza dei seguenti fattori tra le caratteristiche dei processi:
 - la discrezionalità inerente la decisione circa l'assunzione del provvedimento finale del procedimento o la discrezionalità in ordine al contenuto dello stesso;
 - la rilevanza esterna del provvedimento finale da adottare;
 - la complessità del processo e, quindi, dei singoli atti da adottare;
 - la frazionabilità del processo e dell'atto finale dello stesso in più atti;
 - l'efficacia del sistema dei controlli interni così come strutturato all'interno dell'organizzazione dell'ente.
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto misure di prevenzione, poste a presidio della probabilità che l'evento rischio si verifichi, che hanno le seguenti caratteristiche:
 - progettate: la misura deve essere prevista e calata nel contesto organizzativo dell'ente nel quale essa deve trovare attuazione anche attraverso la previsione di tempi concreti e coerenti con le priorità emerse, non deve entrare in contrasto con la struttura organizzativa dell'ente ma che devono essere in armonia con il contesto una volta calate all'interno dell'organizzazione. A tale fine la misura deve indicare:
 - la tempistica;
 - i responsabili;
 - gli indicatori di monitoraggio ed i risultati attesi.
 - sostenibili: la misura deve essere in fase di attuazione supportata e sostenuta dall'organizzazione dell'ente in termini strutturali, finanziari e di risorse umane;
 - verificabili: la misura deve essere individuata tenendo conto della necessità che gli strumenti di controllo e di monitoraggio in uso nell'ente possano e debbano verificarne l'attuazione ed i risultati ottenuti;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto azioni concrete e misurabili di prevenzione della corruzione, finalizzate a fissare le attività da compiere, ed a predeterminare gli obiettivi ed a individuare i modi per verificarne lo stato d'attuazione, legando a questi elementi parte significativa della retribuzione di risultato dirigenziale;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto, oltre alle misure di prevenzione obbligatorie previste dalle norme di legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, misure di prevenzione ulteriori, individuate a seguito dell'analisi del rischio e caratterizzate dalla discrezionalità con la quale sono state inserite nel Piano Triennale, programmandole e rendendole sostenibili e verificabili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente con la quale si dovranno confrontare e nella quale esse dovranno trovare attuazione;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha privilegiato obiettivi tesi all'informatizzazione delle procedure in modo da escludere qualsiasi possibilità di modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti amministrativi;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto la standardizzazione delle procedure e dei procedimenti più rilevanti dell'ente, assicurando la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni e dei comportamenti, per migliorare la qualità dell'azione amministrativa e per rendere conoscibili e comprensibili da parte dei cittadini e dei soggetti esterni le attività dell'ente e impedire violazioni della regolarità amministrativa su cui possano innestarsi fenomeni corruttivi;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto l'adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto che gli atti amministrativi, i procedimenti aventi valenza esterna e i regolamenti comunali dovranno essere rivisitati e adeguati alla luce del principio della trasparenza ed in linea con i principi delineati dal Piano;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto l'adeguamento del sito web istituzionale del Comune creando un'apposita sezione per l'invio di segnalazioni sulla qualità di erogazione dei servizi comunali e sullo stato di attuazione della trasparenza;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha elaborato una scheda per ogni singola misura di prevenzione individuata che contenga la descrizione della misura, l'individuazione delle risorse strumentali, umane ed economiche necessarie per l'attuazione, gli obiettivi da raggiungere, le eventuali scadenze temporali legate alle diverse fasi di monitoraggio e controllo a step;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto che il responsabile della prevenzione della corruzione sia dotato di adeguate risorse finanziarie per consentire una costante formazione e aggiornamento del personale dell'ente in materia di anticorruzione e trasparenza, differenziata in relazione alle professionalità esistenti;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto una struttura interna di supporto e collaborazione per l'effettuazione delle attività demandate al Responsabile della prevenzione della corruzione, adeguata per qualità e numero di risorse umane;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha previsto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si doti di uno strumento di controllo e monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure che sia orientato in senso direzionale e consentire, pertanto, di prevedere azioni correttive in presenza di scostamenti dai risultati intermedi attesi, prevedendo un'approfondita coerenza tra il contenuto del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e le previsioni del Piano della Performance;

DATO ATTO che

- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha posto in consultazione l'Aggiornamento al PTPC 2018-2020, invitando i cittadini, i consiglieri comunali, tutte le associazioni e altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, le RSU e le OOSS territoriali, a mezzo di avviso pubblicato sul portale del Comune in data 5 dicembre 2018, a

presentare, entro e non oltre le ore 12 di lunedì 7 gennaio 2019, eventuali proposte, suggerimenti e/o osservazioni per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2019-2021;

- a seguito di tale consultazione è pervenuta in data 14 gennaio 2019 (fuori termine) e acquisita al protocollo al n. 2430, una pec a firma del Presidente regionale dell'Associazione dei Consumatori ACU Marche Sig. Carlo Cardarelli e del collaboratore Dott. Fabio Amici, cittadino attivo, con la quale si rappresentano osservazioni che trovano già una risposta nel piano e/o che esulano dall'oggetto della consultazione;

RICHIAMATI:

- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i;
- il D.Lgs n.33/2013 e s.m.i;
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s. m. i.;
- il D. Lgs. n. 33/2013 e s. m. i.;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2013(PNA) approvato con determinazione n.72 dell'11 settembre 2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2015(PNA) approvato con determinazione n.12 del 28 ottobre 2015;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016(PNA) approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016;
- l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 il quale stabilisce che il PNA costituisce "un atto di indirizzo" al quale le singole amministrazioni si devono uniformare per la redazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che:

il Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità, a seguito del processo di semplificazione in materia di trasparenza operato dal D.Lgs. n. 97/2016, costituisce apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

PRESO ATTO che il RPCT ha predisposto, con la collaborazione della dott.ssa Valeria Vagni, l'aggiornamento al PTPCT 2019-2021, provvedendo ad un riesame ed adeguamento generale del contenuto;

RITENUTO di procedere all'approvazione dell'Aggiornamento del PTPCT 2019-2021 così come predisposto e dei relativi allegati;

ACCERTATO che sulla proposta della presente è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 del TUEL);

Tutto ciò premesso, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 e relativi allegati;

3. di dare atto che il PTPCT è, per sua natura, uno strumento dinamico e, come tale, potrà essere oggetto di modifiche e integrazioni, nel corso dell'anno, al fine di renderlo sempre più rispondente all'esigenza di migliorare, in generale, il livello di legalità dell'azione amministrativa e anche l'organizzazione dell'Ente;
4. di pubblicare il Piano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* istituzionale dell'Ente;
5. di disporre la tempestiva diffusione dell'informazione relativa alla pubblicazione del Piano e della possibilità di consultazione e dell'invio di copia dello stesso ai Dirigenti dell'Ente per gli adempimenti di competenza;
6. di demandare ai dirigenti, di ciascun settore, l'attivazione di idonee azioni finalizzate a favorire da parte dei dipendenti una piena conoscenza ed un pieno rispetto del Piano;
7. di dichiarare, con separata votazione unanime palese, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267;

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA
TRASPARENZA 2019-2021. - AGGIORNAMENTO.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(art.49 DLGS 267/2000)

Il sottoscritto, esaminata la proposta di deliberazione, esprime parere favorevole di regolarità tecnica.

Li, 28/01/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Schiano di Colella Lavina

La presente deliberazione si compone di complessive n..... pagine, di cui n..... pagine di allegati, che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL SINDACO
CASTELLI GUIDO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
GIOVANNI SCHIANO DI COLELLA LAVINA**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione, in copia conforme, è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno

e, visti gli atti d'ufficio, vi è rimasta in pubblicazione per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs 18/8/2000 n. 267, e che contro la stessa non sono pervenute opposizioni.

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione,

- è divenuta esecutiva in data **28/01/2019** in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, D.Lgs n. 267/2000)
ovvero
- è divenuta esecutiva il giorno _____
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, D.Lgs n. 267/2000)

Il Segretario Generale

Ascoli Piceno, li _____

La presente deliberazione è stata trasmessa in data _____, per l'esecuzione, a:

DIRIGENTI COMUNALI SERVIZIO RAGIONERIA - 15 -

Il Segretario Generale